Anno 48.° - N. 118

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 29 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra fra gli Stati Uniti e il Messico sarà evitata

Gli italiani residenti stabilmente a Messico non intendono partire

MESSICO, 28. — Il ministro della guerra concesse parecchi treni per gli stranieri che volevano partire per Vera Cruz. Pochissimi sudditi italiani ne approfittarono, sebbene regolarmente informati delle partenze. La colonia italiana molto bene vista, è composta di persone qui stabilite definitivamente che conoscono il paese.

Negli avvenimenti del febbraio 1913 che fecero nella capitale quattromila vittime perì un solo italiano.

Gli italiani preferiscono rimanere ritenendosi sicuri. Sono partiti molti tedeschi, parecchi inglesi e quasi nessun francese e spagnuolo. L'autorizzazione di partire costituisce una garanzia di sicurezza per tutti gli stranieri. La città è adesso tranquilla.

Il Messico accetta la mediazione

WASHINGTON, 28. — Il ministro degli esteri del Messico telegrafò non al segretario di stato degli Stati Uniti, Bryan, ma all'ambasciatore di Spagna a Washington, Deriano, annunziandogli la formale accettazione della mediazione delle repubbliche sudamericane e da parte del governo del generale Huerta. (*Stefani*).

L'arrivo dei profughi a Vera Cruz

VERACRUZ, 28. — Giunsero per ferrovia gran numero di profughi inglesi, tedeschi e francesi, ma in quel treno non trovavansi che cinque nord americani; nessuno di questi profughi proviene dalla capitale, ma alcuni trovavansi prigionieri a Cordova nel quartiere generale del generale Maas.

LAREDO (Texas). 28. — I federali che sgombrarono ultimamente Nuevo Laredo, tentarono di avanzarsi sino a una ventina di miglia a nord della frontiera nord americana, ma vennero respinti con 10 morti e una ventina di feriti.

Gli americani non subirono nessuna perdita.

Dimostrazioni contro il presidente Huerta
Egli si rifugia ad un'ambasciata

VERA CRUZ, 28 — In virtù dello stato d'assedio l'ammiraglio Fletcher prese possesso dei moli, dei quais, e del deposito delle merci della compagnia inglese. La compagnia protestò presso il contrammiraglio inglese Bradock che la consigliò ad invitare il reclamo al ministero degli esteri inglese.

Secondo informazioni ricevute dal Messico, in questi giorni si manifesta nella capitale un'attitudine più amichevole verso gli stranieri. Tale cambiamento è attribuito in parte ai partigiani degli insorti che si sforzano a modificare l'opinione pubblica e distribuirono per le vie manifesti invitanti la popolazione a proteggere i nordamericani denunciati a Huerta quale causa dello sbarco americano a Vera Cruz e domandanti al popolo di fare una grande dimostrazione per manifestare la disapprovazione verso l'attitudine di Huerta. Tale dimostrazione ebbe luogo il 25 corrente col permesso di Huerta, ciò che è considerato come indice della diminuzione della sua autorità.

Alcuni profughi narrano che dopo la dimostrazione, il presidente Huerta si nascose in una legazione estera, poichè temeva d'essere assassinato.

Le dichiarazioni di sir Grey sulla politica inglese

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni). — Sir Grey, ministro degli esteri, risponde negativamente ad una interrogazione chiedente se recentemente furono formulate domande per un nuovo accordo militare tra le potenze della Triplice Intesa, in vista d'un'azione concreta sul continente, in caso di certe eventualità.

Rispondendo poi ad una interrogazione se la politica dell'Inghilterra rimane sempre una politica libera da qualsiasi obbligo d'intraprendere operazioni militari sul continente dice che la situazione resta quale fu constatata da Asquith il 24 marzo 1913.

Asquith annuncia la presentazione del bilancio nella giornata di lunedì.

Austin Chamberlain presenta la sua mozione a proposito dell'Ulster.

LONDRA, 28. — Il «Daily Mail» annunzia che a Lansay a tre chilometri da Belfast si trovano sei draomont e che il comandante in capo della «Home Fleet» è atteso oggi a bordo della corazzata «Iron Duck» a Washington.

BELFAST, 28. — Il generale Mac Ready, appartenente al ministero della guerra, assunse il comando della polizia della città e del distretto di Belfast.

Cinque navi da guerra giunsero al largo di Lamsay presso Belfast.

La concentrazione delle forze militari nell'Ulster

LONDRA, 28. — Sette dreadnougtts, un incrociatore, due cacciatorpediniere e una nave-ospedale sono arrivate a Lamlash, sulla isola scozzese di Arram, a 70 miglia da Belfast.

A Dublino e nei dintorni sono pronti cinque reggimenti di fanteria con artiglieria, treno ed un riparto di sanità per essere trasportati con la ferrovia nell'Ulster. Il generale di divisione di Belfast è stato nominato giudice di pace nel distretto, il che si mette in relazione col proposito del Governo di proclamare lo stato di assedio. Ieri fu tenuto un consiglio di ministri, durato due ore e mezzo, ed oggi ne sarà tenuto un altro. Ieri, prima della conferenza dei ministri, il presidente dei ministri Asquith fu ricevuto in udienza dal re. Finora non furono prese deliberazioni, perchè non sono giunti ancora tutti i rapporti ufficiali dall'Irlanda.

Il voto plurimo in Inghilterra

LONDRA, 28. — La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura con 324 voti contro 247 la legge sul voto plurimo.

Le dichiarazioni del ministro Jagow sulla Triplice Alleanza

BERLINO, 28. — La Commissione al bilancio del «Reichstag» ha discusso oggi il bilancio del Ministero degli esteri.

Il deputato Bassermann domandò se c'è una convenzione speciale degli Stati della Triplice alleanza circa gli interessi nel Mediterraneo dell'Italia e dell'Austria-Ungheria e che cosa ci sia di vero nelle pretese dichiarazioni non amichevoli del ministro Sassonoff, secondo le quali la Germania avrebbe l'intenzione di provocare nel 1917, per interessi politico-commerciali, complicazioni internazionali. — Bassermann si occupa anche delle relazioni con la Rumenia; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumenia, ciò che ha destato vivo malumore in Austria.

Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente. Nei rapporti turco-germanici sembra essersi manifestato da parte turca un certo raffreddamento, ed impressione penosa ha destato la faccenda della missione germanica. Il danno che deriverebbe al prestigio germanico nel caso di un nuovo fiasco dell'esercito turco sarebbe molto deplorevole.

BERLINO, 28. — Il ministro Jagow fece nella commissione del bilancio del Reichstag, una dichiarazione sulla politica estera. Disse che le potenze della triplice alleanze continuano a collaborare insieme con completa cordialità ed intimità. Aggiunse che nessun accordo relativo al Mediterraneo fu firmato tra esse e che l'operazione di alcuni circoli inglesi contro la triplice è senza importanza.

Nel nuovo regno d'Albania
Un telegramma al Re d'Italia

DURAZZO, 28. — Il Sovrano di Albania ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

«Mentre le superbe navi da guerra, al comando di un Principe di Savoia, solcano le acque albanesi, mi è caro esprimere a Vostra Maestà i miei vivi ringraziamenti ed i miei migliori voti per la gloriosa Marina italiana.

Lo sgombero delle truppe greche dall'Epiro

ATENE, 28. — Lo sgombro delle truppe greche dall'Epiro settentrionale è completamente compiuto.

L'accordo fra la Russia e la Turchia per i dazi doganali

COSTANTINOPOLI, 28. — Fra la Turchia e la Russia si è raggiunto l'accordo sulla questione dell'aumento del 40 per cento sui dazi doganali e sull'ammissione di un delegato russo nel consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano.

L'energica azione del gen. Ameglio in Cirenaica

BENGASI, 28. — Le truppe disarmarono il 26 corrente le famiglie dei Taugir fra El Abiar e Bu Marian responsabili d'aver dato ospitalità il giorno 25 ai ribelli. Il capo dei Taugir ribellatosi ai carabinieri fu ucciso.

La domanda d'un'inchiesta sul Commissariato dell'Emigraz.

ROMA, 28. — Il conte Gallina, commissario generale della emigrazione scrisse una lettera a Di San Giuliano in cui, in seguito alle accuse apparse nella stampa contro il commissariato, gli domanda di ordinare un'inchiesta che lo ponga in grado di scagionarsi dagli addebiti che gli vengono mossi.

Di San Giuliano rispose che sottoporrà la sua domanda al consiglio dei ministri nella sua prossima adunanza. (*Stefani*).

La domanda del conte Gallina fu provocata dalla pubblicazione di una serie di articoli del «Resto del Carlino», che rilevava, in seguito ad una indagine dei suoi corrispondenti romani, gravi fatti di favoritismi e di sperperi.

Nel numero di ieri il giornale di Bologna citava anche nomi e fatti che verranno messi in luce, se si farà la inchiesta. E così concludeva.

Crediamo inutile continuare in questo esame. Il lettore potrà completare le sue conoscenze, consultando il «Bollettino dell'Emigrazione» e «La Gazzetta Ufficiale», per quanto queste pubblicazioni non riportino tutti i decreti del genere sui quali pure il contribuente italiano avrebbe interesse a sapere qualche cosa. Vogliamo invece raccogliere alcune informazioni, che emanano dai circoli competenti, circa l'autonomia e la spigliatezza del Commissariato in materia di attribuzione di indennità.

Il decreto del 1907, che fissa le indennità ai funzionari dello Stato in missione, è completamente ignorato al Commissariato.

Si sarebbe però fatto un decreto, firmato dal ministro degli esteri, ma che non si sa se sia stato approvato dalla Corte dei Conti, col quale si cercava di attribuire ai commissari dell'emigrazione viaggianti nell'interno del regno, una indennità davvero inverosimile di lire 35 al giorno, mentre ai funzionari di pari grado delle altre amministrazioni (capidivisione) spetta una indennità assai più modesta di sole lire 15.

La liberalità del Commissariato in materia finanziaria si ripercuote anche, come è già stato notato, sull'andamento delle commissioni. Una di queste, chiamata a decidere in un concorso per un posto di ragioniere di quarta classe, cui hanno preso parte solo tre concorrenti, è costata al l'erario circa lire 2.fl500, mentre commissioni anteriori per concorsi ben più importanti e con un numero di concorrenti avvicinantesi al centinaio, sono costate poco più.

Per finire, circa un anno fa, in attesa che fosse sanzionato dai corpi consulenti una prima infornata di avventizi, mancando i denari per pagare il personale avventizio, che era già stato assunto, si avrebbe avuta l'audacia di far firmare al commissario generale della emigrazione un ordine di pagamento per le somme necessarie «sui fondi degli espulsi dalla Turchia», amministrati dal Commissariato stesso.

La cosa fu però tanto enorme che lo stesso commissario generale, accortosi della «gaffe» che gli era stata fatta commettere, corse subito ai ripari «reintegrando la somma di tasca propria».

Egli ebbe pure a lamentarsi aspramente del funzionario che gli aveva preparato l'ordine di pagamento. — Questa reazione fu peraltro assai platonica e passeggera poichè la debolezza e la quiescenza prevalsero allora come di poi, per altri fatti che mano mano verremo esponendo, coll'illustrazione documentata che abbiamo iniziata, e che preluderà ad un esame specifico ed analitico del funzionamento dei vari servizii del Commissariato.

Hanno vinto tutti!
Dopo le elezioni in Francia

PARIGI, 28. — [illegible]nali commentano il risultato delle elezioni legislative. Rilevano che non risultano cambiamenti nella situazione parlamentare e constatano che il corpo elettorale si espresse favorevolmente alla legge del servizio triennale e per la riforma dell'imposta sul reddito.

Il giornali conservatori dicono che il solo vinto di domenica scorsa fu il programma chè respinto dagli stessi candidati radicali.

I giornali radicali nondimeno si dichiarano soddisfatti e rilevano alcuni successi delle sinistre.

Anche i giornali socialisti vantano vittoria compiacendosi del successo ottenuto mediante la disciplina e la chiarezza della loro politica.

Ricomincia la campagna diffamatoria

PARIGI, 28. — Il corrispondente dei «Debats» da Costantinopoli telegrafa ed io vi riferisco a titolo di documento:

«Nei circoli ottomani si deplorano le gesta degli italiani, non solamente nel Dodecanneso, ma sulle coste dell'Asia Minore. Da qualche tempo — dice il dispaccio — gli italiani sembrano interessarsi molto vivamente della baia di Marmaris situata nella Asia Minore ad una cinquantina di chilometri da Rodi. Un piccolo incrociatore italiano il «Coatit», vi ha fatto un soggiorno di due settimane e gli ufficiali hanno messo a profitto il loro tempo operando degli scandagli e facendo il rilievo dell'altezza delle montagne vicine».

La visita di Re Alfonso all'Argentina

MADRI, 27. — Durante la discussione sull'indirizzo al Senato il ministro degli esteri dichiarò che la proposta di un viaggio del re in Argentina sarà presa in considerazione perchè nell'Argentina vivono oltre un milione di spagnoli che desiderano questo viaggio.

Le elezioni nel Trentino

INNSBRUCK, 28. — Ecco i risultati completi delle elezioni dietali della curia generale, seguite ieri: Nel Trentino: collegio di Trento-città: ballottaggio fra il liberale dottor Giuseppe Menestrina è il socialista dott. Cesare Battisti; Collegio di Rovereto, Riva ecc.: eletto Gustavo Chiesa liberale nazionale; collegio di Malè, Cles ecc.: eletto il clericale dottor Rodolfo Grandi, deputato al Parlamento; collegio di Rovereto, Ala, ecc.: eletto il clericale Sebastiano Pedrolli; collegio di Borgo, Strigno, ecc.: eletto il clericale dottor Guido Gentili deputato al Parlamento; collegio di Fassa, Primiero, ecc.: eletto il clericale dottor Alcide Degasperi, deputato al Parlamento; collegio di Trento, Stenico ecc.: eletto il clericale Albino Tonelli, deputato al Parlamento; collegio di Condinò, Tione ecc.: mancano i risultati: collegio di Mezolombardo, Lavis ecc.: eletto il clericale dottor Enrico Conci, deputato al Parlamento.

Al Congresso di Ancona

Una vivace mischia fra giornalisti e congressisti

ANCONA, 28. — La seduta antimeridiana del congresso socialista si inizia con un vivacissimo tumulto. Aperta la seduta, Lazzari legge parecchie adesioni, fra cui quelle dei partiti socialisti di Francia, di Russia e di altre organizzazioni.

Quindi Bacci che presiede, avendo visto fra i presenti l'on. Todeschini lo invita ad associarsi alla presidenza. Il congresso improvvisa una dimostrazione al Todeschini, il quale ringrazia.

Quindi sale sul palco Repaci, che fa scoppiare il tumulto, protestando contro l'inesattezza della stampa pagata con i fondi segreti.

I giornalisti protestano vibratamente. Allora da un palchetto di proscenio, Serrati, segretario della Camera del lavoro, si slancia contro il collega Mario Fiorini del «Nuovo Giornale» di Firenze.

Succede una scena inattesa di violenza. Fiorini afferra una sedia in atto di difendersi.

La seduta è sospesa. Tutti i giornalisti sono circondati da una folla di congressisti, che li minacciano. Essi si stringono intorno al Fiorini, resistendo. La colluttazione diviene accanita. Sono scambiati parecchi pugni. Il resocontista del «Giornale d'Italia» Zambrino, è colpito da un pugno in un occhio e si difende roteando a sua volta una sedia.

Nella mischia intervengono Bocconi e Todeschini, Ciccotti, Zibordi, il segretario del partito Vella ed il presidente Bacci. I contendenti sono infine divisi e, ritornata un po' di calma i giornalisti dichiarano che vogliono ritirarsi dal congresso.

Allora Zibordi, fra l'attenzione dell'assemblea, dice: O noi stabiliamo di escludere la stampa dai nostri congressi (i congressisti urlano: No, no!) o dobbiamo persuaderci che non abbiamo il diritto di disturbare i giornalisti, che sono qui a compiere il loro dovere. Non sarebbe nemmeno generoso a meno che non consentissimo ai giornalisti il diritto di replica in contraddittorio.

Il congresso applaude, Repaci rinuncia a parlare e l'incidente è chiuso.

Per la conquista dei comuni

Si inizia quindi la discussione sulla tattica delle elezioni amministrative.

Aldi sostiene che non è possibile sancire il criterio della intransigenza in ogni parte d'Italia. (L'assemblea rumoreggia e applaude ironicamente, sicchè l'oratore si sbraccia inutilmente, senza farsi sentire).

Conclude presentando un ordine del giorno analogo ai concetti svolti.

Bordiga di Napoli è, invece, per l'assoluta intransigenza, anche e specialmente nel Mezzogiorno, dove la borghesia parassitaria d'Italia, il camorrismo governativo e la monarchia trovano i migliori puntelli. — L'oratore esamina la situazione di Napoli, dove i cattolici — ladri e incapaci — sono andati al potere e dove gli oppositori loro sono i ladri e gli incapaci di ieri. E i socialisti dovrebbero allearsi con costoro? Con i liberali organizzati dalla massoneria? Sarebbe una enormità! Il Bordiga prosegue combattendo la politica dei blocchi, che fu disastrosa all'incremento del socialismo.

La democrazia gentilonizzata del mezzogiorno e il fradicio ordinamento borghese si deve colpire anche con la espugnazione dei comuni; e conclude facendo invito al Congresso di decidere la lotta di classe, la intransigenza assoluta nel nord e nel sud nelle elezioni amministrative (Vivi applausi).

Merula, di Caserta, ritiene che la tattica intransigente nel Mezzogiorno è necessaria per ridestare le sopite energie socialiste.

Caldara di Milano, illustra alcuni punti della questione, in attesa che le ragioni della intransigenza vengano più largamente sviluppate. Sostiene l'intransigenza assoluta, anche nelle elezioni amministrative.

— Senza rimpiangere od esaltare il glorioso Comune nel medio evo, oppure voler alterare il concetto bakuniano delle federazioni dei liberi comuni, dobbiamo tracciare, fra le due cose, una linea ideale e quella seguire come direttiva della nostra azione socialista. (Applausi).

Ha vinto la proposta intransigente

ANCONA, 28. — Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione sulla tattica delle elezioni amministrative.

Ercole lamenta che nel partito vi siano ancora molti deboli, che si oppongono all'intransigenza.

L'on. Ciccotti sostiene pure la tesi dell'intransigenza.

Modigliani domanda se l'intransigenza si debba adottare soltanto per ragioni teoriche.

Ratti, di Milano, relatore sulla tattica dell'intransigenza, presenta un ordine del giorno in cui si afferma la necessità dell'intransigenza per la coquista socialista del comune, là dove le forze del proletariato sono megli organizzate.

L'ordine del giorno Ratti viene approvato e grandissima maggioranza.

Figure e episodî

Le speranze d'un riformista

TORINO 28. — Guarnieri, della «Gazzetta del Popolo» scrive:

Ho parlato con Ettore Reina, che è, fra gli organizzatori operai, uno dei più eminenti ed anche una delle figure più spiccate del partito socialista. Il Reina fu membro delle precedenti Direzioni del Partito e apparve nei passati Congressi l'alfiere principale della frazione riformista. Non è però classificabile fra i riformisti di sinistra; tra i riformisti egli è anzi uno dei più temperati. La sua opinione ha perciò un valore importante, perchè esprime lo stato d'animo dei riformisti che sono rimasti nel partito dopo la vittoria rivoluzionaria.

— Parlerà al Congresso?

— No. Non credo che la parte riformista abbia la possibilità di affermarsi e di distinguersi in questo Congresso, e sono convinto che, fintanto che non si sarà verificato un mutamento della politica italiana, non sarà possibile far valere efficacemente i nostri criteri riformistici. Del resto i rivoluzionari del partito si sono mostrati molti avveduti sulle questioni pratiche. Per le elezioni amministrative, specialmente, i rivoluzionari stessi si dividono alla loro volta ed escono dal rigidismo tradizionale.

Lazzari e Mussolini

E che l'opposizione riformistica sia intenzionata di manifestarsi in forma blandissima e inafferrabile in questo Congresso lo dimostrano gli applausi incontrastati che hanno accolto i due maggiori esponenti della frazione rivoluzionaria, Lazzari e Mussolini, per quanto nè l'uno nè l'altro non abbiano in nessuna parte attenuato i principi informatori della loro azione.

Costantino Lazzari, dando conto dell'opera svolta dalla Direzione del Partito, non si è astenuto dal rivendicare alla stessa frazione la ringagliardita attività del Partito stesso e ha qualificato ancora una volta fallace illusione quella perseguita per lungo volgere di tempo dai predecessori dell'attuale Direzione, i quali pensavano che la borghesia non fosse un solo blocco avversario da combattere fino nelle sue ultime trincee, ma fossero invece possibili le feconde alleanze con le frazioni più liberali.

Più esplicito ancora è stato il direttore dell'«Avanti!», Benito Mussolini, che è un tipo di romagnolo ardente e battagliero.

Mussolini ha detto — come sapete — che le tendenze esistono ancora nel Partito e ha previsto che il dissidio fra i socialisti risorgerà quando sarà matura quella grande concentrazione democratica che anche i rivoluzionari di ieri vanno invocando.

Le donne socialiste

Nel «parterre» del teatro mi sono imbattuto nella maestra Giselda Prebbia di Milano, che nella schiera delle donne socialiste rappresenta l'ala più avanzata, e chiedo ad essa che cosa è avvenuto dell'annunziato convegno delle donne socialiste. Apprendo così che pure tra quelle militanti — le quali non sono molte, perchè in Italia le intellettuali che vanno al socialismo sono scarse e le proletarie sono appena mature per partecipare al movimento economico — si sono già delineate due correnti di idee. Le socialiste che fanno capo alla Kuliscioff vorrebbero che il movimento femminile socialista si proponesse lo scopo immediato di agitare le riforme che maggiormente si invocano e si impongono per la difesa delle donne operaie.

«Le altre invece — soggiunge la mia informatrice — pensano che la propaganda per particolari riforme debba lasciarsi al Partito e alla Confederazione del lavoro, assumendo le donne socialiste il compito specifico della diffusione delle idee generali del Partito tra le donne lavoratrici».

Mi è parso capire che le donne socialiste intendono, in sostanza di far confluire la loro azione con quella generale del Partito. E' però probabile che le due correnti trovino un temperamento e riescano ad accordarsi.

Malatesta che invita Rondani alle barricate

Assisto poi ad un dialogo interessante che si svolge tra l'on. Rondani e l'anarchico Malatesta, che ha preso posto al nostro banco.

— Sei sempre riformista? — chiede il Malatesta all'on. Rondani.

E Rondani risponde affermativamente. Allora l'agitatore anarchico vuole sapere come può continuar a restare nel Partito, date le direttive intransigenti che il Partito ha assunto.

— Perchè sento il rispetto alla disciplina del Partito.

— E allora — incalza Malatesta — verresti sulle barricate o il rispetto alla disciplina del Partito non arriva a questo?

Rondani sorride. Malatesta afferma di non sapere perchè il partito socialista si qualifichi rivoluzionario, e assicura che per suo conto conserverà sempre la speranza di poter fare la rivoluzione.

Le conquiste dell'aria
La utilizzazione dell'areonautica in tempo di guerra

La «Nuova Antologia» pubblica un articolo del comandante Roncagli nel quale l'autore, dopo una lucida sintesi storica delle origini e dello sviluppo della aeronautica in generale, con opportuni richiami al contributo portatovi dagli italiani attraverso i secoli, e dopo avere accennato alle varie applicazioni ch'essa potrà avere nella pratica, espone brevemente la situazione odierna, dal punto di vista particolare della utilizzazione nella guerra.

Ricordato che gli Italiani sono stati i primi a sperimentare in guerra tanto il dirigibile quanto l'aeroplano, l'articolo tratta brevemente degli ordinamenti già stabiliti in questo particolare ramo dell'arte della guerra presso le potenze principali. E accenna al concorso dei privati, come manifestazione del favore popolare dal quale sono accompagnati un po' dappertutto i primi passi dell'aeronautica militare: segno evidente che questo nuovo trionfo dell'ingegno umano sulle forze della natura è stato inteso dalle masse in tutta la sua vastità, sino a dire dal suo primo nascere un concetto abbastanza esatto della sua importanza per la difesa del territorio e degli interessi nazionali.

Rileva come, appunto dopo la guerra di Libia, durante la quale l'utilità della aeronautica militare, e specialmente dell'aviazione come mezzo di esplorazione, risultò ampiamente provata, tutte le potenze militari di primo ordine abbiano sentito la necessità di dare a questi nuovi servizi un sollecito assetto, in guisa da garantirne al bisogno il più perfetto funzionamento; e come a questo scopo si vengano moltiplicando rapidamente gli impianti e perfezionando i mezzi.

Ricorda a titolo d'onore il risultato ottenuto in Italia con la sottoscrizione nazionale, che fruttò la cospicua somma di tre milioni e mezzo, e il favore col quale i Municipi secondano gli sforzi delle autorità militari e navali ogni volta che si tratta di erigere un cantiere aeronautico, una stazione, un «hangar» ecc.

Già parecchie amministrazioni comunali hanno dato un salutare esempio concedendo facilitazioni notevoli per lo acquisto dei terreni, la costruzione dei fabbricati necessari, ecc., spesso anche rinunciando interamente a compensi o assumendo parte degli oneri finanziari o somministrando volontariamente acqua, luce ecc.

Da questi fatti, l'autore trae i migliori auspici per l'avvenire dell'aeronautica militare e navale anche in Italia, e osserva come alla difesa marittima, non meno che a quella terrestre, l'aeronautica sia destinata a giovare largamente oggi che l'idroplano, come derivazione dell'aeroplano-tipo, si è bene affermato elemento d'importanza notevolissima della difesa costiera e mezzo di esplorazione efficace anche per le armate al largo.

Pur non nascondendosi le difficoltà che si dovranno superare per fornire all'areonautica militare e navale mezzi adeguati all'ampiezza del compito che le spetta; difficoltà che il progresso rapido d'altre nazioni in questo campo rende indubbiamente più gravi, l'autore confida specialmente sopra una savia distribuzione dei mezzi finanziari, sia per riguardo a due grandi rami terrestre e marittimo dell'areonautica militare, sia per rispetto all'incoraggiamento che si deve dare alla produzione nazionale dei dirigibili e dei velivoli, nell'intendimento di renderla del tutto indipendente dalla straniera.

L'autore conchiude invocando molto opportunamente due ausiliari in questa propaganda: la stampa e la scuola.

La prima che già fu alla testa del movimento quando fu fatto il primo appello al paese per la flotta aerea, perseverando in codesta sua opera altamente patriottica, contribuirà sicuramente a mantenere vivo l'interesse del pubblico verso questo nuovissimo mezzo degli interessi nazionali, chiara la visione della necessità, di non essere soverchiati dal progresso altrui.

La scuola poi... preparando le giovani coscienze con la visione della multiforme utilità che è propria del dominio dell'aria oggi assicurato contribuirà anch'essa a far penetrare negli animi il concetto della necessità d'essere forti oggi non soltanto in terra ed in mare ma anche nell'aria. Per coloro che avranno familiare la geometria nello spazio, la scuola gioverà a volgarizzare il concetto che anche il problema della difesa nazionale è oggi diventato, dopo la conquista dell'aria un problema a tre dimensioni.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Circolo cacciatori - Cattedra ambulante - Teatro - Sposalizio - Decesso

Ci scrivono 27 (rit.):

Ieri ebbe luogo l'assemblea del costituitosi «Circolo Cacciatori del Mandamento di Cividale».

Approvato lo Statuto sociale si procedette alla nomina delle cariche, riuscendo presidente l'egregio avvocato Saturnino Freschi e consiglieri Zuliani avvocato Raimondo — Dorli Giuseppe senior — Mazzocca dottor Alfredo — Brun Ugo per Cividale ed altri in rappresentanza delle frazioni e dei Comuni del Mandamento.

✱ Sabato ebbe luogo l'annunciata adunanza alla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Letta la relazione dell'esercizio 1913 compilata dal titolare, l'egregio dottor Feletig, che venne approvata con plauso, si passò alla nomina del Consiglio di vigilanza. Vennero eletti i signori: Coren dottor cav. Lucio — Molinari cav. Desiderio — Musoni prof. cav. Francesco — Nussi dottor cav. uff. Vittorio — Rubini dottor cav. uff. Domenico

✱ Giovedì prossimo la primaria compagnia Berti Masi darà un'unica rappresentazione dell'acclamato lavoro di Gabriele d'Annunzio: «La Gioconda».

Si prevede un teatrone.

✱ Questa mattina, come accennammo, si celebrarono gli sponsali di Del Col Olivo e Rossi Ortenilla, accompagnati dai voti di una eletta schiera di parenti ed amici.

Il rinfresco assai lodevolmente servito dal proprietario del caffè Bellina.

✱ Quest'oggi, dopo un lungo alternarsi di incertezze e di speranze, travagliata da un male che non perdona, è mancata ai vivi, la ottima giovane Olga Malagnini di Luigi, lasciando nello strazio il babbo, i fratelli ed i parenti tutti.

Condoglianze vivissime.

Gli alpini di ritorno - Unione commercianti E. I. - Funerali - I coscritti - Vita militare

Ci scrivono 28 (n):

Col treno delle undici di questa mane, sono ritornate in sede le due compagnie di Alpini già comandate a Venezia in servizio di Pubblica Sicurezza.

✱ Domani sera si convocherà il Consiglio della «Unione Commercianti E. I.» per trattare diversi argomenti e per rinnovare i patti riferibili alla abolizione delle regalie di Natale e Pasqua.

In proposito siamo informati che per quanto riguarda i negozianti di Coloniali, l'accordo sia raggiunto preventivamente.

Così speriamo non mancherà di conseguirsi completamente e definitivamente per il ramo fornai.

✱ In forma commovente seguirono nel pomeriggio d'oggi i funerali della compianta giovane Olga Malagnini.

Moltissime amiche e coetanee seguivano la candida bara, coperta di fiori, e due lunghe file di torci completavano il mesto corteo.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla desolata famiglia.

✱ Con oggi si chiude la sessione ordinaria di leva.

Con oggi gli ultimi rantoli di sgangherate armoniche, di sventolio di bandiere smunte, di echeggi di voci esultanti di gioia artificiosamente e tradizionali.

✱ Il 23 maggio prossimo sarà fra noi, per la scuola di tiro a segno, il primo reggimento di fanteria e vi rimarrà fino al 13 giugno.

Indi si succederanno altri reggim. di fanteria e cavalleria.

Il primo reggimento è di sede a Sacile.

Da MANIAGO

La festa degli alberi

Ci scrivono 27 (n):

Ieri nella deliziosa località detta la «Valpiccola» ebbe luogo la festa degli alberi.

Alle ore sette e mezza si formò nell'edificio scolastico il corteo composto di circa centosettante alunni delle scuole elementari superiori, accompagnati dal direttore didattico signor Cornelio Borghesio e dall'intero corpo insegnante.

Precedeva la banda cittadina che accompagnò gli alunni fino al palazzo dei conti Maniago. Parteciparono alla festa il dottor Carlo Mazzoli presidente del Patronato scolastico, il vice ispettore scolastico Carlo Cosmi, il sotto ispettore forestale signor Bassi, il dottor Mazzoleni e parecchi cittadini.

Il cielo, dapprima scialbo, cominciò a rischiararsi sempre più. Partita la banda gli alunni intuonano l'Inno a Tripoli, forse perchè avevano ancora nelle orecchie quelle marziali note. Più si sale e più si ammira lo immenso panorama. La Colvera e la Cellina con le loro curve sinuose formano un immenso quadrilatero irregolare. Più lungi si scorge il Tagliamento, e con un binocolo discerno il castello di Udine....

Fanciulli e fanciulle modulano a mezza voce un coro. Fanno le prove! Eccoci finalmente alla Val piccola.

Il direttore didattico signor Borghesio dispone a semicerchio le minuscole squadre, e la festa ha principio. La banda musicale deve aver destato i dormienti, perchè il pubblico è abbastanza numeroso. Nelle ore pomeridiane la simpatica festa avrebbe attirato un numero straordinario di cittadini.

Il dottor Carlo Mazzoli vero ed impareggiabile amico dell'infanzia pronunzia un breve discorso, in cui accenna alla necessità di dare un significato pratico alla festa degli alberi. Ringraziò le Autorità Comunali che tanto contribuirono alla riuscita della festa, così pure l'Autorità forestale e la signor Linda Busatto che con tanto amore istruì i fanciulli nel canto.

Il vice ispettore scolastico signor Carlo Cosmi che tanto contribuì alla diffusione dei Patronati scolastici nei Congressi magistrali ed anche praticamente nella sua circoscrizione disse alcune parole agli alunni sul significato della festa.

Il sorriso della primavera — egli disse — commuove come il sorriso della fanciullezza di cui son simbolo le tenere pianticelle che si affideranno al suolo. Accennò ai danni del disboscamento e ricordò la leggenda del Moscardo, illustrata dagli scritti di Caterina Percoto e dei versi del massimo poeta dell'Italia redenta. — Parlò delle frane di Barcis e di Claudio e delle rovine dei Rivoli bianchi della Carnia.

Disse che in mezzo ai monti alla vista delle roccie strapiombanti e dei burroni che s'inabissano l'uomo prova la voluttà del bello orrido; ma dinanzi alle grandi rovine della natura l'animo nostro si sgomenta. Il culto delle foreste è atavico in noi; infatti nelle loro ombre misteriose l'uomo apprese a domare la natura, ed è uscito dai loro recessi per conquistare un grado più elevato di civiltà.

Accennò ad altre importanti funzioni delle piante nell'economia della natura; ringraziò la presidenza del Patronato scolastico per le sue lodevoli iniziative, e chiuse il suo discorso invitando i fanciulli ad inneggiare con il loro canto all'albero simbolo della forza e della vita.

I fanciulli e le fanciulle cantarono infatti un bellissimo coro. Fu ammirata la signora Linda Busatto che con tanto amore istruì quei frugoli. Agli alunni furono poi dispensate arancie a profusione; così la festa finì fra la soddisfazione generale.

L'alpinista

Da TARCENTO

Il servizio di pompe funebri

Ci scrivono 28 (n):

Ai primi del venturo maggio verrà istituito qui a Tarcento un servizio di pompe funebri con carrozze di prima e seconda classe, per cura del signor Carlo Simeoni di Aprato.

E' questa una gentile e ben compresa inziativa che darà modo a molte famiglie, colpite da dolorosi lutti, di onorare la memoria dei cari Estinti, e sarà di vero decoro per la simpatica nostra cittadina, cui auguriamo il fiorire di ogni utile e nobile istituzione. Vada dunque una lode al signor Simeoni che all'utilità propria sa congiungere il sentimento di pietà e di venerazione per i nostri poveri morti!

Di CODROIPO

Le nuove liste elettorali pel 1914

Ci scrivono 28 (n):

Ieri pervennero al nostro Municipio gli atti riguardanti la formazione delle nuove liste elettorali amministrative e revisione di quelle politiche, integralmente approvati dalla Commissione Elettorale Provinciale col seguente risultato:

AMMINISTRATIVE: Elettori N. 2237 dei quali N. 420 risultati emigrati e N. 30 sospesi dal voto — sezioni in cui è diviso il comune N. 3 — la prima con N. 629 elettori e N. 113 emigrati — la seconda con N. 598 e emigrati N. 143, la terza con N. 590 con N. 164 emigrati.

POLITICHE: Elettori dell'anno decorso N. 1788, da aggiungersi N. 125, da cancellarsi N. 35, — risultanti pel corrente anno N. 1878 divisi in tre sezioni, la prima con N. 593 elettori, la seconda con N. 599 — la terza con N. 686. Gli emigrati ed i sospesi dal voto sono come alle liste amministrative.

Da GRADISCA di Sedegliano

Funeralia

Ci scrivono 28 (n):

Ieri alle ore 16 ebbero luogo i funerali della compianta signora Marianna Ellero De Campo che furono la testimonianza più solenne della sua vita virtuosa e benefica. Precedeva la bara una larga rappresentanza del clero, le corone del marito e dei figli, delle famiglie Garlatti e Bianchi, delle nipotine Antonietta ed Annamary che ne reggevano i nastri. Seguivano il feretro il sindaco Cecchini Francesco — il Presidente della Congregazione di carità Rinaldi Domenico — una eletta schiera di bimbi dell'Asilo Infantile di Sedegliano — le signore Mira Pischiutti Garlatti — Carolina Cucchini vedova Masetti — Vittoria Rovere vedova Micoli — Teresa Chiesa vedova Rinaldi — la nuora Pia Garlatti De Campo — le maestre De Cillia e Musconi con la scolaresca — il fratello Giovanni — Don Ugo Masotti di Cisterna per la famiglia ed un lungo stuolo di amici.

L'unanime manifestazione di dolore mostrò come Gradisca fosse per la diletta perduta non il suo paese, ma la sua famiglia.

Sì larga prova di compianto possa confortare i congiunti tutti, ai quali mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

— o —

Cogliamo l'occasione per rettificare l'erroneo articolo comparso nel nostro N. 116 del 27 corrente nel senso che la defunta non morì a San Vito al Tagliamento ma a Gradisca ed era suocera della nostra maestra Pia Garlatti, non madre.

Da S. VITO al Tagliamento

Per il primo maggio

Ci scrivono 28 (n):

La Società Operaia si è fatta anche questo anno iniziatrice di una solennità per il primo maggio.

Come il solito alle ore 16, dalla sede della Società stessa moverà il corteo delle Associazioni cittadine che, con le bandiere e con la musica in testa, si recherà alla Fabbrica di birra del signor Andrea Petracco, dove avrà luogo una refezione.

Là, degli oratori parleranno su temi d'attualità.

Le iscrizioni per la refezione si ricevono presso il barbiere Fogolin.

Notizie commerciali

Industria marmifera di Nimis

A rogiti del notaio dottor Ernesto Burini residente in Tarcento, venne costituita tra i signori Leoncini Domenico di Italico di Osoppo, Zoz Ausilio di Giovanni e Benedetti Giacomo fu Giuseppe di Nimis, una Società in nome collettivo sotto la ragione Sociale: «Industria Marmifera — Nimis» con sede in Nimis e colla durata di anni trenta dalla data del contratto costitutivo.

Scopo della Società è l'estrazione, la lavorazione e la vendita della pietra delle cave di Vallemontana, Taipana e Debellis e di altre eventuali, nonchè la produzione e lo smercio della calce viva.

Il capitale sociale è di lire 45.000 fissato in lire 15.000 per ciascuno dei soci.

Il valore attribuito agli immobili ammonta a lire 1500.

Il gestore signor Leoncini Domenico firmerà le obbligazioni sociali non eccedenti lire 500.

Tutti i soci quelle per importi maggiori. La Società sarà rappresentata in giudizio come attrice dal gestore e come convenuta dallo stesso per obbligazioni però fino a lire 500.

Gli utili e le perdite verranno egualmente ripartiti o sopportate.

In caso di scioglimento la liquidazione della Società è affidata ai soci stessi.

Venne nominato il signor avvocato Giovanni Levi di Udine quale arbitro amichevole compositore per tutte le contestazioni che potessero insorgere.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco lire 12 a lire 13 — Granoturco giallo lire 12 a 12.75 — Cinquantino lire 11.50 a lire 11.70 — Fagioli (Quintale) lire 15. a 15.25.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi lire 15 a 45 — Patate lire 4 a 7 — Piselli lire 50 — Spinacci lire 12 a 14 — Radicchio lire 5 a 15.

CRONACA CITTADINA

La terza giornata del Concorso Ippico

Il pubblico - Le gare - La premiazione - Il ritorno

Come si svolse lo spettacolo

La giornata di ieri in Planis, si svolse splendidamente.

Il pubblico accorso ad assistere alle gare degli ufficiali e dei cavalieri borghesi era meno numeroso di domenica, ma tuttavia fu superiore alla previsione.

Il «pesage» che è stato animato durante le corse del mattino, fu animatissimo nel pomeriggio. Era notata la presenza di molte signore.

Erano presenti i generali Pirozzi, comandante della Divisione, Lisi Natoli comandante della brigata d'Udine e Da Re comandante della brigata di Pordenone. Nel «pesage» assisteva il generale Gatti comandante della brigata di fanteria.

La giornata serena, senza vento, ha impresso la nota fulgida allo spettacolo.

Le gare si svolsero rapide ed ordinate, secondo la intelligente preparazione degli egregi ufficiali che presiedevano alle gare, coadiuvati dai signori conte Cintio Frangipane e dottor Giacomo Perusini.

Non vi furono che due incidenti di lieve momento toccati al tenente Leitenitz nell'eliminazione della seconda categoria al salto di una sbarra e al tenente Martinengo nella gara di consolazione.

Dopo le gare ebbe luogo la premiazione sul palco della Presidenza, alla quale assistevano, oltre i signori generali, il senatore conte Antonino di Prampero, gli onorevoli Morpurgo e di Caporiacco, l'illustrissimo signor Prefetto, comm. Luzzatto e varie notabilità. Nella mattina aveva visitato il campo l'on. Girardini, salutato dalla Presidenza.

Compiuta la premiazione avvenne il ritorno che fu grande e animato, anche per l'affluenza di pubblico accorso ad assistervi in Chiavris, a Porta Gemona e nelle vie della città.

I premiati

II. categoria e Gentlemen

1. Barone Economo di Trieste — cavallo «Benior» lire 1000.
2. Sotto tenente Ricci — «Bille» — reggimento cav. Monferrato lire 500.

Il premio venne diviso in parti eguali fra i due vincitori.

Il barone Economo ebbe la bella Coppa offerta dalla nostra società delle caccie a cavallo — il tenente Ricci ebbe il dono delle signore udinesi.

3. Tenentet Rösel con «Ragazzaccio» del regg. cav. Roma lire 300.
4. Tenente Bacchini — reggimento Lancieri Novara con «Parnaso» lire 200.

Cavalli italiani

1. Tenente Scaarelli con «Patria», del reggimento Cavalleggeri Vittorio Emanuele.
2. Tenente d'Ippolito con «Leo» del reggimento Monferrato.
3. Bacchini con «Parnaso» del reggimento lancieri Novara.

Premio delle signore
Gara di consolazione

Inscritti 30 cavalli — partenti 19.

«Pino» — «Raisuli» — capitano Pirzio Brioli.

«Pegasus» — Ten. Torrigiani.

«Creso II». — Cap. Marchetti.

«Tatiana» — Ten. Borsetti.

«Sauro» — Ten. Segrè.

«Furlana» — Ten. Martinengo.

«Loto — Ten. Bacchini

«Duchesse» — Ten. Ricci.

«Le Cocuz — bar. Economo.

«Aramis» — ten. Serena.

«Vispa» — ten. Chirieleison.

«Uragano» — «Omer» — «Otello» — G. Giovannini.

«Miriane» — «Zattera» — G. Della Porta.

«Giannizero» — Teodarani.

«Palmira» — Marchino.

Vincitore — cavallo «Loto» — del tenente Bacchini del reggimento lancieri «Novara».

Cittadini benemeriti

Ancora una volta additiamo al plauso della cittadinanza udinese il Comitato che preparò le feste ippiche, ieri finite: dottor Giacomo Perusini, presidente — cav. uff. Francesco Minisini, vice presidente — nob. Carlo del Torso, segretario — signori De Gleria Lucio — Del Torso nob. Luciano — Fabris dottor Luigi — Florio conte Daniele — Mangilli marchese Massimo — Perusini cav. dottor Costantino — Pontoni Giorgio — Rizzani cav. Leonardo — Santi Enrico, membri.

Essi hanno compiuto un'opera di alto civismo, dotando la nostra città di un campo di corse veramente magnifico, che, oltre a essere un vero decoro cittadino, chiamerà, come in questi giorni ha chiamato, numerosi forestieri e darà ancora, come in questi giorni ha dato, largo movimento alla vita udinese.

Essi hanno ben compreso quale sia il dovere del moderno cittadino, creando istituzioni che siano di onore e di vantaggio alla propria città; — ed alla nobile impresa hanno dato il loro denaro e la loro instancabile operosità.

Perciò Udine devè loro viva gratitudine.

Se non stati confortati dall'alto, nè con magnificenza di doni, nè con visite auguste, possono bensì sentire il rammarico che il Friuli forte e operoso sia spesso dimenticato, anche quando avrebbe diritto di essere incoraggiato; ma debbono sentirsi orgogliosi al pensiero che la piccola patria è loro tanto più grata, sapendo che hanno fatto da soli, *friulanamente.*

I voli di Manissero a Udine

Domenica 10 maggio l'aviatore Manissero eseguirà sul campo di Planis, concesso per tal giorno dalla Società Ippica Friulana, i suoi straordinari ed impressionanti voli.

Avremo così occasione di ammirare l'intrepido aviatore nel «Circolo della morte» nei «voli d'ala» ecc.

I corridori del circuito motociclistico arriveranno oggi a Udine alle ore 17

I corridori del circuito motociclistico d'Italia partiranno da Ancona oggi 29 per la terza tappa: Ancona — Pesaro — Rimini — Ravenna — Ferrara — Rovigo — Padova — Mestre — Treviso — Portogruaro — Palmanova — Udine: chilometri 481.6

Partiranno da Ancona alle ore 5 e entreranno nella nostra provincia a Latisaa alle ore 15.45 — Palazzolo ore 15.57 — San Giorgio di Nogaro ore 16.13 — Palmanova 16.32 — Santa Maria la Longa 16.37 — Udine ore 17 — percorrendo la media di 40 chilometri all'ora.

I corridori arriveranno al viale Palmanova, dove si troveranno il commissario di tappa nob. Alessandro dal Torso ed il cronometrista ufficiale signor Carlo Lenazzi.

Il 30 aprile avrà luogo una esposizione pubblica nella palestra in via della Posta, delle macchine arrivate.

I corridori ripartiranno da Udine per la quarta tappa Udine - Torino il 1 maggio alle ore 2.

Il Comune e la Provincia concorreranno con due medaglie ai due primi arrivati ad Udine.

La partenza da Roma

Ci telegrafano da Roma 28:

Stamane alle 6 dal poligono della Farnesina ha avuto luogo la partenza dei 34 motociclisti rimasti in gara per la seconda tappa del giro d'Italia che si svolge sul percorso Roma-Ancona. Le partenze si sono effettuate di minuto in minuto.

Alle 6.5 è stato dato il segnale di partenza al primo arrivato della tappa Milano-Roma, Finzi.

Alle 6.31, 6.32, 6.33, 6.34 i commissari lasciano partire rispettivamente anche Mascheroni, Baai, Badino, Bonassi e Orlando della categoria di 350 i quali arrivarono avant'ieri dopo chiuso il tempo massimo.

Essi corrono oggi fuori gara, ma alla condizione che, se facessero dei tempi migliori dei concorrenti in gara, non ne facciano uso di «reclamè».

Appena ricevuta la partenza ufficiale e usciti dal parco chiuso, i concorrenti non partono ancora, ma si avvicinano ai loro «soigneurs» per ricevere rifornimenti, lubrificanti, benzina, gomme, e così, presso a poco, perdono una ventina di minuti. Ravelli ottiene di cambiare anche la ruota posteriore, il cui mozzo non funzionò bene durante la prima tappa.

Il primo a partire è realmente Acerboni, seguito a poca distanza dagli inglesi Rowlandson e Green. Finzi parte inseguendo Borgo. Ultimo a partire sono Feliciani e Pagni.

Dalle notizie riportate da alcuni automobilisti che si sono spinti nei primi chilometri risulta che fra il settimo e l'ottavo chilometro era stato fatto un abbondante spargimento di grossi chiodi. Alle ore 8 si trovava ancora a pochi chilometri dalla città Brilli, per guasto sembra, ad una ruota.

L'arrivo ad Ancona

ANCONA, 28. — Grande folla attende i motociclisti del giro d'Italia, partiti stamane da Roma.

Ecco gli arrivi accolti con applausi:

1. Malvisi oreste bersagliere, partito alle 6.11 da Roma, giunto qui alle 11.55 su macchina Ariel, impiegando cinque ore e 41 minuti primi, 30 secondi e quattro quinti. Egli ha fatto in media 49.6 chilometri all'ora.
2. Campieri che giunge alle ore 12.6.42 su macchina Newhand.
3. Zan alle ore 12.13.45 su macchina Tiumph.
4. Donagh, inglese, alle ore 12.18.2 su macchina Rouge.
5. Pullin, inglese, alle ore 12.25, su macchina Rouge.
6. Borgo che monta la prima macchina Borgo alle ore 12.25.2.
7. Vailati su macchina Rouge.
8. Peschi su macchina Terot.
9. Rowlandson su macchina Rouge.
10. Merlo su macchina Frere.
11. Revelli su macchina Terot.
12. Finzi (il vincitore della tappa di Roma) su macchina Rouge.

Seguirono Acerboni — Feliciani — Forti — Fenci — Spadoni — Green — Brumori — Ciai — Brilli — Gagliardini.

Domani mattina partiranno per la terza tappa Ancona-Udine.

Il giro del mondo a piedi

Una conferenza del prof. Battelli al Teatro Minerva pro "Scuola e Famiglia,,

Come abbiamo ieri annunciato il prof. dottor Battelli terrà giovedì sera, al teatro Minerva, la sua conferenza sui viaggi da lui percorsi intorno al mondo a piedi: conferenza che sarà illustrata da ben trecentocinquanta proiezioni cinematografiche.

Oltre a questa conferenza il prof. Battelli, in seguito a consiglio datogli da autorevoli persone della città, ne terrà una espressamente per tutti gli studenti delle nostre scuole.

E questa conferenza — che sarà la stessa di quella già annunciata — avrà luogo pure giovedì prossimo 30 corrente, alle ore 17.30 e andrà a parziale beneficio della benemerita società «Pro Scuola e Famiglia».

Hanno già aderito il R. Liceo — il R. Istituto tecnico — il R. Ginnasio — le Regie Scuole tecniche — le regie scuole normali e complementari. E, tutti i collegi invieranno i loro convittori, fra cui il Regio Collegio femminile Uccellis — il Collegio Arcivescovile — il collegio di Toppo Wassermann, il Gabelli ecc.

Per questa conferenza diurna, che sarà tenuta esclusivamente per gli studenti, prezzi saranno eccezionalmente miti ed alla portata di tutti.

Per la prossima seduta del Consiglio comunale

Ho letto che il prossimo consiglio comunale sarà chiamato nella prossima seduta ad approvare l'iniziativa del Magistrato delle Acque, con la spesa relativa, per erigere un piccolo osservatorio meteorologico sul Castello.

Ora, se male non ricordo, era stato annunciato, non è gran tempo, che il cav. Malignani aveva fatto la offerta al Municipio di costruire a sue spese un grande osservatorio comunale, fornito di tutto il moderno materiale scientifico, sul piazzale del Castello, presentando anche il disegno dell'edificio.

Che cosa si è fatto di questa proposta? E' possibile che non sia stata accettata?

Cattedra ambulante provinciale di agricoltura

Il presidente della Deputazione provinciale ha convocato le Commissioni di Sorveglianza delle 7 sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la nomina dei rispettivi presidenti e Vice Presidenti per le ore 11 antimeridiane dei giorni seguenti:

Domenica 3 maggio 1914 — Sezione di Latisana.

Lunedì 4 Maggio 1914 — Sezione di Cividale.

Martedì 5 maggio 1914 — Sezione di Gemona.

Mercoledì 6 maggio 1914 — Sezione di Tolmezzo.

Giovedì 7 maggio 1914 Sezione di Udine.

Venerdì 8 maggio 1914 — Sezione di San Vito al Tagliamento.

Sabato 9 maggio 1914 — Sezione di Spilimbergo.

Le adunanze avranno luogo presso

Le serve utili...

Sono già dieci anni, e forse più, che conosco i coniugi Bache, bravi ed onesti borghesi, come io ne conosco tanti altri. Spesso andavo a far loro visita, così alla buona, a casa loro, strada dei Martiri, sia nelle ore antimeridiane, sia nel dopo pranzo, sia di sera. Sempre avevo constatato che era la signora Bache in persona, la quale, benchè avesse ai suoi ordini una serva — si chiamava Maria — veniva ad aprire la porta, giacchè era lei che faceva tutto in casa, tutto, senza eccezione, tanto la cucina, quanto il resto.

Il mattino, verso le nove, quando Maria incominciava a scopare le stanze, la signora Bache s'impazientiva subito nel vedere in qual modo goffo e indolente essa maneggiava la scopa; e due minuti secondi più tardi, questa scopa non era nelle sue mani, ma in quelle della padrona, la quale esclamava: «In verità, sto chiedendo a me stessa perchè siete qui, una volta che non sapete neppure scopare! Ecco, datemi qui la scopa, preferisco fare da me».

Due ore più tardi Maria, armata di un coltello, si metteva in cucina, a mondare i legumi, ma, di nuovo, indignata del modo col quale essa faceva questo ufficio, la signora Bache, dopo aver guardato per un mezzo minuto, le strappava di mano la carota o la rapa, ed esclamava con aria di disprezzo: «Ah! davvero, se mai qualcuno mi spiegasse perchè continuo a cinque anni, a darvi, come una imbecille, quarantacinque lire di stipendio mensile, accontento ad essere bruciata viva! Non essere capace, alla vostra età, di mondare una rapa o una barbabietola, è cosa che fa veramente vergogna!»

Avendo io saputo, or sono tre giorni per mezzo di un amico comune, che i coniugi Bache — che non ero più andato a vedere da qualche tempo, non so io stesso per quale ragione — avevano perduto molto danaro in una speculazione andata a male, sono salito in casa loro, stamane, per portar loro personalmente una prova della mia simpatia a loro riguardo, in quelle loro tristi circostanze.

Ho trovato la signora Bache afflitta, desolata.

— Ah! sì! è un colpo terribile — caro amico — quello che ci è cascato addosso! — mi ha detto con voce lamentevole. — Un colpo terribile, davvero! E, vedete, la cosa che mi è stata maggiormente penosa, per me, per noi... quella che è stata la più sensibile in mezzo a tante altre dolorose conseguenze del disastro che ci ha colpito — è stato l'obbligo nel quale ci siamo trovati, per ridurre le nostre spese, di separarci dalla nostra serva, di privarci dei servizi della nostra buona Maria!

Confesso che a queste parole restai di stucco. — Come! la signora Bache, quella stessa signora Bache che avevo sempre veduto — come l'ho detto or ora — occuparsi personalmente di tutte le faccende della sua casa, la signora Bache, che avevo sempre veduto impedire alla sua serva di fare un servizio qualunque, per timore che questo servizio fosse fatto male, la signora Bache, la mia vecchia amica signora Bache mi diceva testualmente che ciò che vi era di più penoso, di più sensibile per lei — per lei e suo marito — in mezzo a tante altre cose spiacevoli — era stato l'obbligo nel quale si erano trovati di separarsi dalla sua serva, di essere privati dei servizi della buona Maria!... No, non era possibile che mi avesse detto ciò.

Dopo trenta minuti secondi passati a chiedere a me stesso se avessi realmente udito bene, se fosse veramente ciò che essa aveva voluto dire, non potei fare a meno di dimostrarle la mia sorpresa:

— Ma come cara amica — ho domandato quasi per istinto — come ? è proprio il fatto di aver dovuto separarvi dalla vostra serva che vi ha maggiormente addolorato ? è proprio ciò che vi affligge più di tutto il resto?...

Forse entro in fatti che non mi riguardano, forse mi tratterete d'indiscreto, ma permettetemi di confessarvi che non comprendo come mai — voi che siete così attiva, così capace, così volonterosa — voi che fate tutto da voi stessa, come l'avete sempre fatto — possiate rammaricarvi per la partenza di Maria che non cambia assolutamente in nulla la vostra esistenza passata. Sono forse troppo profano a certe faccende domestiche, ma vi assicuro, che non capisco, che non vi comprendo.

— Nel modo più ingenuo di questo mondo, col tono più naturale, la signora Bache ha avuto la bontà di spiegarmi ciò che io non capivo.

— Non capite, non capite perchè vedevate che io facevo tutto e che volevo che fosse sempre fatto da me, non capite, non capite... e perciò non capite in che cosa la sua partenza abbia potuto cambiare completamente, sconvolgere interamente la mia esistenza di mia vita e di mio marito... Ah! voi non capite... Diamine si vede bene, che siete celibe, che non sapete cosa significhi essere marito e moglie, che non avete alcuna idea della vita in due!...

— Ma di che cosa supponete voi che parlassimo fino a quindici giorni fa, io e mio marito, nei momenti in cui restavamo soli ? Sì, di che cosa parlavamo, io e Filippo, se non di quella brava Maria ? E a che vi figurate voi che si riferisse la prima frase che io pronunciava, alla mattina, appena svegliata, se non a lei ? « — Sai tu, Filippo — dicevo — cosa quella stupida di Maria ha ancora fatto ieri sera ? Immaginati che...» — A che credete voi che si riferisse l'ultima frase che mio marito mi rivolgeva la sera prima di andare a letto, se non a lei, sempre a lei?.... «Ah no! Ah no! mia cara Melia, tu non saprai mai fino a che punto è sciocca Maria! E' cosa inaudita! Figurati che» Sì, sì, senza esagerazione, era lei, sempre lei, il soggetto delle nostre conversazioni. Ed ora, di che diamine volete che parliamo, ora che essa non è più là, la brava figlia? Di chi mai volete che sparliamo, da mane a sera, ora che essa ci manca ?....

Ah! siamo molto da compiangere — mio caro amico, molto da compiangere — vi dirò la verità. Nessuno sospetta, finchè si possiede una serva, quanto essa sia utile, anzi indispensabile in una famiglia borghese!

MAX E ALEX FISCHER.

le sedi dei locali Circoli Agricoli, meno che per Tolmezzo che avrà luogo presso il Municipio e per Udine presso la Deputazione Provinciale.

La riunione dei segretari comunali

Si è già riunito domenica in Udine, il Consiglio direttivo della Associazione provinciale dei segretari ed altri impiegati amministrativi della provincia.

Si è delegato il signor Giuseppe Marchesini, segretario capo di Sacile e presidente dell'Associazione Provinciale a rappresentare i funzionari comunali del Friuli al Congresso nazionale che si terrà fra giorni a Napoli.

Venne incaricato la presidenza di pregare l'illustre signor prefetto della Provincia a voler richiamare parecchi comuni all'osservanza della legge in quanto riguarda la nomina dei segretari titolari essendovene molti che con interminabili interinati si sottraggono all'obbligo dei concorsi e quindi della revisione dei capitolati organici.

Fu espresso il voto che la R. Prefettura affermi il diritto nei funzionari dei comuni, adibiti al lavoro gravoso della missione straordinaria delle liste elettorali amministrative di percepire adeguati compensi. Si designò la città di Genova a sede del prossimo convegno provinciale dei funzionari degli Enti locali.

Nella riunione di lunedì venne delegato il signor Giuseppe Marchesini a rappresentare i funzionari comunali del Friuli al Congresso nazionale che si terrà fra giorni a Napoli.

Da ultimo vennero spediti telegrammi di plauso agli onorevoli Vinai e Ciriani.

La gita di domenica prossima ai rimboschimenti del Carso

Domenica 3 maggio ha luogo la gita promossa dalla «Pro Montibus» ai tanto rinomati rimboschimenti del Carso, più volte rinviata avuto riguardo al Concorso Ippico, fissato prima al 19 e poi al 26 corrente

Ecco l'itinerario, con avvertenza che le adesioni devono essere comunicate alla «Pro Montibus» per GIOVEDÌ PROSSIMO 30 corrente.

Ore 8.19 ant. — Partenza da Udine per la linea ferroviaria Udine — Cormons — Trieste.

Ore 9.58 ant. — Arrivo alla stazione di Rubbia-Savogna.

Ore 10.10 ant. — Partenza a piedi per Merna. Dalla strada si potranno vedere gl'imboschimenti già adulti, a mezzogiorno dei paesi di Rubbia e Gabria.

Ore 11.30 ant. — Pranzo sociale a Merna.

Ore 1.30 pom. — Visita agli estesi rimboschimenti di diversa età, situati a mezzogiorno di Merna.

Ore 4.30 pom. — Partenza in vettura per Gorizia.

Ore 5 pom. — Arrivo a Gorizia.

Ore 6.23. — Partenza per Udine.

Ore 7.41 pom. — Arrivo a Udine.

La gita avrà luogo con QUALUNQUE tempo.

Una memoria del prof. Pennato

Il dottor prof. Papinio Pennato ha presentato al R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, che si è radunato domenica a Padova un suo studio sullo scorbuto infantile, malattia che in questi ultimi tempi ha largamente richiamato l'attenzione degli studiosi, e che pare conseguenza di viziature dell'alimentazione inerenti alla sterilizzazione del latte, ed all'esagerato riscaldamento.

Questo studio reca un contributo alla varietà dei sintomi, e all'idea che altre cause, non ancora ben definite, concorrano a determinare la malattia.

Consiglio comunale

Alle ore 14 di oggi ha luogo la seduta consigliare, della quale abbiamo già pubblicato l'ordine del giorno.

Ufficio provinciale del lavoro

La seduta del Consiglio dell'ufficio provinciale del Lavoro indetta per ieri, non potè avere luogo per mancanza di numero.

La seduta sarà tenuta in altro giorno da destinarsi.

Società "Giuseppe Verdi,,

L'assemblea ordinaria della Società Verdi è convocata per il primo giovedì 30 aprile, alle ore 21, nella palestra di scherma di Via della Posta.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte del marchese Corrado de Concina: Conte Senatore Antonino di Prampero lire 10.

Maglierie - Camicie

da estate e da inverno, con GRANDE RIBASSO, si vendono in Via Manin, dal fallimento Verza.

Griglia mobile

di alluminio (brevettata) per cuocere asparagi, legumi, erbaggi, dolci ecc., a vapore, trovasi in vendita nel negozio di ERNESTO MICHIELI, Riva Bartolini — Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il Werther per serata del maestro Mascagni

Un pubblico affollatissimo accorse ieri sera al Minerva per festeggiare il m.o Mascagni, nella sua serata d'onore.

Dopo il secondo atto l'orchestra eseguì con molta anima le «Scene Pittoresche» di Massenet, ed allora il pubblico colse l'occasione per fare all'egregio maestro una dimostrazione di simpatia chiamandolo più volte al proscenio fra grandi acclamazioni.

Al Mascagni furono offerti parecchi oggetti di valore dall'orchestra, dalla impresa, da ammiratori.

L'ultima del "Werther,, a prezzi popolari

Questa sera ultima rappresentazione del tanto applaudito «Werther» a prezzi popolari.

Teatro Sociale

Il "ferro,, di D'Annunzio

Un teatro magnifico di folla elegante ed attenta, ed un successo caloroso per il dramma dannunziano. — Tale, in due parole, la cronaca della serata.

Il grande ingegno del nostro poeta che aveva dato alla Francia «Il Caprifoglio» in una purezza di lingua meravigliosa, ha voluto dare all'Italia, con elevatezza di forma non meno ammirevole, questo «Ferro» freddo e tagliente.

Lo stesso soggetto; quasi gli stessi particolari. Quindi anche gli stessi difetti, ma confortati da una linea superba.

Due sono le persone che incombono nel dramma: una viva, e una morta. — «Mortella», che sogna di vendicare la memoria profanata del padre.

Il padre suo era ammalato, e d'intorno a lui vegliava la moglie con l'amante.

Una sera la siringa che Gherardo Ismera adoperava per fargli una iniezione, non portò più il sollievo alle sue carni doloranti, ma vi portò la morte. Seguirono poi le nozze di Gherardo con Costanza Ismera, e nell'anima di Mortella, che conobbe il delitto, si annidarono l'orrore e la vendetta. E mentre Gherardo, non sazio, è giunto a ghermire anche Giana, la giovane moglie di suo figliastro, è colto dal pugnale di Costanza, fino allora complice inconsapevole dell'orribile trama.

Mortella ha armato la mano innocente e le ha detto: uccidi!

Quando Giana, accorsa, si getta sul cadavere ancor caldo di Gherardo, e chiede: «chi l'ha ucciso?...» Mortella, strappato il pugnale dalla ferita sanguinante, grida, brandendolo alto: «io! con questo!»

Il «Ferro» è stato applauditissimo ed ha commosso; in esso Gabriele d'Annunzio ha versato una prosa deliziosa e fresca, senza tuttavia gravarla di immagini molteplici e talvolta sovrabbondanti.

Non è certamente possibile immaginare la prosa di d'Annunzio senza il lusso di frasi lussureggianti di coltura e di ideazione che costituiscono quasi la caratteristica della sua conoscenza, ma bisogna pur riconoscere che in questo ultimo suo forte lavoro egli ha portato nella cruda vicenda del dramma, l'espressione di un grande ed efficace equilibrio di parola.

Quello che forse manca è, invece, l'equilibrio delle scene e delle persone.

Ond'è che intorno all'ombra incombente dell'ucciso, resta, inesorabilmente viva, la sola figura di Mortella. Nemmeno quando si conosce che Costanza è complice inconsapevole dell'uccisione del primo marito; nemmeno quando Gherardo racconta che la siringa fu avvelenata perchè così volle il malato che non poteva guarire e che voleva o uccidere o morire; nemmeno quando il quadro accentua la sua fosca brutalità nella prava passione di Giana Guinigi o si immiserisce con la povera figura del marito di lei, gli altri caratteri arrivano a sollevarsi in una imponente affermazione di malvagità, di passione o di dolore.

E con essi si perde pure, quantunque tra i fiori della nascente primavera, la fresca e cinguettante giovinezza di Gentucca. Troppe persone, quindi, a modesto nostro avviso e troppo sminuzzata l'azione nella quale alcune di esse son costrette.

Ma com'è nobilmente diritta la figura di Mortella!

Come aleggia costante e implacabile tutt'intorno l'ombra dell'ucciso! — Quanta ricchezza di parola, sia nell'odio che nell'amore, quanta misura! — Se fosse concesso un paragone fra l'opera drammatica e l'opera narrativa di Gabriele d'Annunzio, vorremmo dire che ci sembrò quasi di ritrovare nel «Ferro» qualche cosa dell'ormai lontano scrittore dell'«Innocente».

L'interpretazione, ci duole il doverlo dire, non ci parve buona che da parte della signorina Maria Letizia Celli (Mortella) e Nella Baratta (La rondine); forse la ragione di ciò stà nella natura stessa dei personaggi, come più sopra osservammo, ma il fatto si è che nè la signora Varini, nè Ettore Berti che pur tante volte apprezzammo degnissimi interpreti, ci sembrarono ieri sera all'altezza del loro valore.

Il teatro era al «tutto esaurito». — Le chiamate, numerose dopo ogni atto.

Questa sera, ultima recita, con «La città morta».

s. z.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il violentissimo linguaggio alla Camera dei Comuni

LONDRA, 28. — (Camera Comuni). — Austin Chamberlain, nella seduta pomeridiana svolge la sua interpellanza sull'Ulster. Dichiara checchè il governo abbia voluto dire che tutto indica che esso dimostrò una grande mancanza di sincerità e di franchezza e che fece dichiarazioni sostanzialmente inesatte coll'intento di nascondere i piani che voleva eseguire. — Chamberlain soggiunge che le dichiarazioni di Churchill circa il colloquio tra i ministri e il generale Gouth furono grossolane e flagranti inesattezze.

Occupandosi, poscia, delle dichiarazioni dei ministri circa i movimenti delle navi da guerra, Chamberlain dice che parve che i ministri non sapessero distinguere il vero dal falso. Rileva le contraddizioni nelle risposte dei vari ministri. Dichiara che tutta la narrazione dei recenti avvenimenti, come fu fatta dai ministri, è assolutamente incredibile.

Churchill, ministro della marina, dice, che mai fu formulata una domanda tanto impudente quanto quella di Chamerlain. Fra Carson e i liberali si scambiano espressioni oltraggiose.

Il presidente della Camera protesta ma dice che Carson venne provocato.

Churchill riprende il discorso e dice che l'ordine del giorno dell'opposizione rassomiglia alle censure dei malfattori contro la polizia.

Churchill rimprovera all'opposizione il desiderio di rovesciare il sistema parlamentare. Aggiunge che il governo non impiegherà la forza tranne nel caso in cui la forza venisse impiegata contro i rappresentanti della legge e dell'ordine.

Afferma il diritto di inviare truppe nell'Ulster per arrestare gli agitatori e prendere tutte le altre misure, ma dice che il governo non esercitò fin qui questo diritto, non reputandolo nè saggio nè conveniente nelle presenti circostanze.

Il ministro termina invitando Carson a chiedere al governo d'introdurre nel progetto dell'Home Rule modificazioni tutelanti la dignità e gli interessi dell'Ulster. Assicura Carson che il governo accoglierebbe tale domanda che contribuirebbe grandemente a migliorare la situazione.

LONDRA, 28. — Un distaccamento del reggimento fanteria ricevette l'ordine di partire domani da Omach con due mitragliatrici per Londondery.

La riunione delle Delegazioni a Budapest

BUDAPEST, 28. — Il conte Berchtold, ministro degli esteri, presenta alle Delegazioni il Libro Rosso contenente 926 documenti diplomatici dal 13 agosto 1912 al 6 novembre 1913.

Il Libro Rosso espone l'azione diplomatica dell'Austria-Ungheria durante la crisi balcanica per localizzare insieme con le altre potenze la guerra e per la creazione dell'Albania di comune accordo coll'Italia.

Il Libro Rosso illustre inoltre i rapporti colla Serbia, con la Bulgaria e con la Romania, come pure l'azione esplicata rispetto al progetto di revisione della pace di Bucarest e mostra come si sia ripetutamente manifestata una felice concordia colla Russia.

BUDAPEST, 28. — La Delegazione austriaca si è riunita nel pomeriggio per la seduta d'apertura. Il ministro degli esteri presentò i progetti del governo comune. La delegazione elesse presidente il membro della camera signor conte Silva Taruca vice presidente e il deputato Leo. La seduta è tolta.

Il duca degli Abruzzi a Vallona

VALLONA, 28. — Stamane il duca degli Abruzzi ricevette a bordo della «Regina Elena» le autorità, la commissione di controllo ed i consoli. Nel pomeriggio il Duca sbarcò accompagnato dal ministro d'Italia barone Aliotti, dal console a Vallona Defacendis e si recò al consolato italiano vivamente acclamato dalla popolazione. Al consolato il duca ricevette la colonia italiana, la società di beneficenza, le scuole. Indi a bordo del «Napoli» offerse un ricevimento in onore della colonia e delle autorità albanesi nel quale si acclamò calorosamente all'Italia.

Francesco Crispi e la guerra d'Africa

ROMA, 28. — Si annuncia la pubblicazione di un libro molto interessante dell'on. Palamenghi Crispi sulla: «Prima guerra d'Africa». Il libro contiene la storia dell'Eritrea, dallo sbarco a Massaua alla battaglia di Adua, suffragata da documenti inediti che gettano molta luce sulla guerra e sulla giornata fatale che la chiuse.

Un altro strascico del processo Todeschini-"Perseveranza,,

ROMA, 27. — Per domani è convocata l'assemblea generale dei soci della sezione radicale romana. Fra l'altro, all'ordine del giorno, si trova una interrogazione dell'avvocato Gigante «sull'atteggiamento del socio Giordana nel processo Todeschini - «Perseveranza».

Il processo della contessa comincia oggi ad Oneglia

GENOVA, 28. — Domani alle Assise di Oneglia si inizierà il processo contro la signora Maria Oggioni nata contessa Tiepolo, consorte di un capitano dei bersaglieri, imputata — come è noto — di avere ucciso il soldato Polimanti attendente del marito, è stato fissato definitivamente per il 29 corrente.

La notte scorsa, verso le ore tre, la contessa Tiepolo è stata tradotta segretamente in automobile dalle prigioni di San Remo in quelle di Oneglia.

Essa era accompagnata dai carabinieri, i quali però non le avevano posto le manette in vista delle sue condizioni di salute che, del resto, sono assai migliorate dopo l'aborto avvenuto in carcere. La contessa Tiepolo che persiste nella sua tesi difensiva — di avere, cioè, ucciso il soldato per la legittima difesa del suo onore minacciato da una improvvisa follia erotica — potrà, appunto per il miglioramento intervenuto nel suo stato, affrontare le emozioni del processo che, secondo le previsioni più ottimistiche, durerà non meno di una decina di giorni. E ciò perchè si dovranno escutere circa ducento testimoni! Senonchè, la viva, direi quasi morbosa aspettazione del pubblico andrà in gran parte delusa, visto e considerato che il dibattimento si svolgerà a porte chiuse. Questa notizia, trapelata ieri e proveniente da inecceppibile fonte, ha provocato un diffuso senso di reazione nella opinione pubblica che vuol vedere chiaro nella faccenda e che anche per il caso di una eventuale riabilitazione dell'imputata avrebbe avuto il legittimo desiderio che non rimanessero, nella spiegazione del dramma, angoli oscuri.

Sembra che il presidente della nostra Corte si sia troppo preoccupato per il fatto che molti giornali, italiani e stranieri, avrebbero mandato un numero eccessivo di redattori giudiziarii affine di dare alla causa una stragrande pubblicità. Ma questa voce, evidentemente poco seria, non merita conferma.

All'Esposizione di Venezia
L'inaugurazione del padiglione della Russia

VENEZIA, 28. — Il padiglione della Russia, ormai completamente allestito, sarà inaugurato solennemente domani mattina 29 corrente alla presenza della granduchessa Vladimiro di Russia, presidente dell'Accademia imperiale di Belle Arti di Pietroburgo sotto il cui patrocinio il padiglione stesso fu edificato.

Gli escursionisti italiani a Madrid

MADRID, 28. — Oggi al Palazzo Municipale vi fu un ricevimento in onore degli escursionisti italiani. Si scambiarono calorosi discorsi.

Una battaglia presso la città di Messico

VERA, CRUZ, 28. — Sono giunte le navi trasporto, che hanno a bordo le truppe comandate dal generale Junston, le quali devono sostituire le forze navali.

S'ignora ancora quando le truppe sbarcheranno. Non lungi da Messico si svolge un combattimento.

Il generale Vallaso è rimasto due volte ferito e giunse a Messico con quattrocento feriti Il generale Pena venne lasciato come morto sul campo

Il sequestro d'una nave inglese

WILHELEMSHAVEN, 28. — La nave proteggente navi pescherecce sequestrò presso Baltrum il vapore da pesca britannico «Sunglod» di Gripsby pescante entro la zona delle acque tedesche.

Una catastrofe in una miniera
250 operai sepolti

NEW YORK, 28. — E' avvenuta una esplosione nella miniera di carbone di Beckley (Virginia occidentale). — Sono rimasti sepolti 250 operai.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 100.43.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano